

**ALBANO. Il Tribunale di Bergamo ha accolto il ricorso di un cittadino. Si rischia di tornare alle urne.**

## **"Odelli ineleggibile a sindaco"**

**Contestato l'incarico nel consorzio di polizia locale. Il leghista: non sono il solo**

L'Eco di Bergamo - 07.09.07

**ALBANO** Tira aria di elezioni anticipate ad Albano. Traballa la poltrona del sindaco leghista Dario Odelli: al momento della sua riconferma, nella tornata del maggio scorso, sarebbe stato «ineleggibile», in quanto membro e presidente del Consiglio di amministrazione del Consorzio di polizia locale dei Colli. Il Tribunale civile di Bergamo ieri ha infatti accolto il ricorso di ineleggibilità (e conseguente decadenza del sindaco), promosso il 26 luglio da un cittadino di Albano, Lorenzo Rossetti, sulla base del testo unico degli enti locali. L'articolo 60 prevede che «non possano essere candidati a sindaco gli amministratori di consorzi che siano dipendenti dal Comune».

Per ora nessuna ripercussione diretta sul governo di Albano. L'amministrazione resta in carica, perché l'esecuzione della sentenza - che ha annullato la delibera del Consiglio comunale di proclamazione degli eletti (passata con i soli voti della maggioranza) - «resta sospesa in pendenza del possibile appello». E il sindaco, anche se ha perso il primo round, ha già annunciato che si rivolgerà alla Corte d'appello di Brescia. Bisognerà quindi attendere che venga completato l'iter della procedura per sapere se si andrà di nuovo alle urne o meno. Ma rimane il fatto che l'«Odelli bis» non ha pace. Prima la soffer-

ta vittoria sugli avversari (solo 18 voti in più della lista civica di centrodestra «La tua Albano»), poi il clima infuocato con il capogruppo d'opposizione Gianmario Zanga (che ha anche sporto denuncia per ricatto), ora il ricorso.

Sul quale pochi scommettevano, perché la materia è controversa e perché il ricorrente è un cittadino-elettore, che non si è nemmeno avvalso dell'assistenza di un avvocato. «Alla chiusura dei seggi - racconta Rossetti, responsabile dell'ufficio Affari generali e istituzionali del Comune di Vimodrone (Milano) - ho fatto subito rilevare l'ineleggibilità del candidato Odelli, in quanto ricopriva la carica di amministratore di consorzio dipendente dal Comune di Albano. Un incarico che ha costituito un indebito vantaggio nella campagna elettorale. Ho fatto solo il mio dovere di cittadino, non

ho alcun vantaggio diretto, in quanto non ero nemmeno candidato». Da qui la causa di ineleggibilità, diversa da quella di incompatibilità, perché si riferisce a una situazione sorta prima dell'indizione dei comizi elettorali e non sanabile con le dimissioni da uno o l'altro incarico. «Sarò in carica finché non ci sarà una sentenza definitiva della Cassazione - commenta intanto Odelli -. Continuerò a convocare i Consigli comunali e i miei atti avranno valore politico a tutti gli effetti. Certo non è un bel lavorare. Le decisioni e i programmi di oggi potrebbero non essere portati a termine domani, perché si corre il rischio di andare a elezioni anticipate». E i primi a rimetterci, sostiene il sindaco, «sono i cittadini, che hanno liberamente eletto la loro amministrazione, che ora si troverà inevitabilmente a prendere decisioni sulle politiche comunali sotto giudizio».



Il sindaco Dario Odelli

Ma secondo Odelli c'è di più. La sentenza, più unica che rara nel suo genere, potrebbe creare un precedente, «dando il "la" a una raffica di ricorsi per sancire l'illegalità di quei sindaci che sono stati rieletti mentre ricoprivano la carica di amministratori in consorzi». Una situazione molto diffusa in Bergamasca. «Tutti i Consorzi di polizia locale presenti in provincia - sostiene Odelli - sono retti da un Consiglio di amministrazione composto e presieduto dai sindaci dei Comuni che ne fanno parte, come peraltro avviene nella quasi totalità dei Consorzi di polizia locale della Lombardia e delle regioni vicine. Tutti i sindaci, quindi, verserebbero in situazione, se non di ineleggibilità, per lo meno di incompatibilità. Il che, francamente, mi sembra del tutto illogico». Per il sindaco di Albano si rischia di «aprire uno scenario disastroso, mettendo in discussione tutto il sistema dei Consorzi di polizia locale e le prerogative in materia di pubblica sicurezza e di Protezione civile, che la legge attribuisce espressamente ai sindaci. Da chiarire inoltre il concetto di "dipendenza", visto che i consorzi sono in tutto e per tutto autonomi dai Comuni».

La parola, ora, alla Corte d'appello.

**Benedetta Ravizza**